



CLUB ALPINO ITALIANO

Gruppo Regionale Puglia
Gruppo Regionale Basilicata
Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano Puglia
Commissione Regionale Tutela Ambiente Montano Basilicata



1° Corso di formazione 2021 per Operatori Regionali di Tutela Ambiente Montano Puglia e Basilicata

PROGRAMMA

| | |
|--|---|
| 1° incontro: sabato 25 e domenica 26 settembre 2021 (collaborazione Parco Nazionale del Pollino) Lezioni teoriche a San Severino Lucano | |
| Sabato mattina | Registrazione e consegna del materiale. Presentazione del corso. Il Club Alpino Italiano: ordinamento e struttura. Finalità e compiti della Tam e la figura dell'Operatore. Etica e politiche ambientali del CAI. Il Bidecalogo e documenti ufficiali Cai-Tam. Il sistema informativo del Cai. |
| Sabato pomeriggio | Responsabilità e assicurazioni CAI. Prevenzione e sicurezza. Elementi di primo soccorso. Frequentazione responsabile dell'ambiente montano. |
| Domenica | Cultura dell'accompagnamento e preparazione di una uscita in ambiente. Escursione didattica in ambiente (Pollino) |
| 2° incontro: sabato 9 e domenica 10 ottobre 2021 (collaborazione Parco Nazionale Alta Murgia) Lezioni teoriche a Gravina sede del Parco | |
| Sabato mattina | Risorse idriche. La tutela delle acque e inquinamenti ambientali. La gestione dei rifiuti. |
| Sabato pomeriggio | Adattamento ai cambiamenti climatici: dissesto idrogeologico |
| Domenica | La comunicazione ecologica: didattica e abilità relazionali. Tematiche naturalistiche, ambientali ed etnografiche. Escursione didattica in ambiente (Alta Murgia) |
| 3° incontro: sabato 23 e domenica 24 ottobre 2021 (collaborazione Parco Nazionale del Pollino) Lezioni teoriche a San Severino Lucano | |
| Sabato mattina | Legislazione ambientale in Italia e Direttive Europee. Parchi ed Aree protette La tutela della biodiversità: il documento CAI |
| Sabato pomeriggio | Modalità di accesso agli atti. VIA e VAS |
| Domenica | La biodiversità e la gestione del bosco Flora e fauna Escursione didattica in ambiente (Pollino). |
| 4° incontro: sabato 6 e domenica 7 novembre 2021 (collaborazione Parco Nazionale Alta Murgia) Lezioni teoriche a Gravina sede del Parco | |
| Sabato mattina | Leggere e raccontare il paesaggio Paesaggi culturali e comunità Sviluppo e turismo sostenibile |
| Sabato pomeriggio | Grandi carnivori. Le attività degli Operatori TAM. Aspetti istituzionali degli Enti. Agenda 2030. La Green economy: Green jobs & green talent |
| Domenica | L'impatto delle grandi opere - Escursione didattica in ambiente (Alta Murgia) |
| 5° incontro: sabato 27 novembre 2021 -Matera | |
| Sabato mattina | Presentazione degli elaborati individuali. Test finale |
| Sabato pomeriggio | Colloquio e Risultati finali. |

-Il programma potrebbe risultare condizionato dai provvedimenti per la gestione della situazione pandemica del Covid-19. Date, sedi e contenuti potrebbero subire delle variazioni. Alcune lezioni teoriche potrebbero venire effettuate in videoconferenza tramite piattaforma Google Meet (o simile).

-I contenuti dettagliati delle singole sessioni, i relatori e le informazioni sulla logistica saranno comunicati direttamente ai corsisti dopo la conferma delle iscrizioni.

- Una consultabile cartella Google Drive conterrà: 1. programma e documenti Corso, 2. Materiali, 3. relazioni

(1) PONTE FRIDA / BOSCO MAGNANO

Parco Nazionale Del Pollino

Grado difficoltà: E - **Tempo di percorrenza:** 4 ore - **Dislivello:** circa 200 metri

Descrizione dell'itinerario:

Lasciata l'auto nel piccolo parcheggio a lato del torrente, all'ombra di maestosi cerri, si prende la stradina sterrata che scende ripida verso il greto, segnalata da un cartello che reca l'indicazione "torrente Peschiera; mulino Fasanelli". Qualche decina di metri di percorso e si raggiunge la sponda del torrente. Nonostante le tracce dell'intensa frequentazione antropica dei giorni festivi, l'ambiente è subito fiabesco. Grandi ontani e pioppi neri racchiudono l'alveo entro cortine di fusti colonnari, creando una galleria verde che si riflette nelle acque vivaci e limpide, mentre la luce che giunge filtrata dalle chiome fitte degli alberi accentua l'atmosfera incantata. La musicalità dell'acqua che fluisce, lo scroscio della pittoresca cascatella dovuta a un'opera di regimazione idraulica, i ceppi di vecchi alberi depositi dall'acqua tra i macigni levigati come sculture, il volo sfarfallato delle libellule caloterigi dagli splendidi colori metallici sono soltanto alcuni degli ingredienti d'ambiente di questo luogo. Da qui si parte dunque per risalire l'alveo sulla sinistra orografica del Peschiera, procedendo sui sassi emergenti dall'acquitrino di sponda dove, tra ciuffi di carice pendula, giganteschi ontani neri si aggrappano ai macigni. Nell'estate il canto breve e ripetuto della capinera è quasi sopraffatto dal coro delle cicale. Si procede sulla marcata traccia di sentiero che costeggia la sponda; sul pendio che si innalza a destra vegeta un rado bosco di ontano napoletano, con sottobosco di vitalba, biancospino selvatico ed ebolo, mentre sul greto crescono rari salici ripaioli e felci maschio presso i rigagnoli che ruscellano nell'alveo principale. A 15 minuti dalla partenza si percorre il margine di un bosco colonnare di cerro, acero campestre e faggio. Quest'ultima specie tende presto a prevalere, alternata ad aceri campestri a ceppaia. Nelle acque del Peschiera che fluiscono limpide guizzano esemplari di trota di torrente, che insidiano le farfalle in volo basso sull'alveo. Il sentiero si innalza quindi brevemente, con accentuata pendenza, fino a raggiungere un dislivello di circa 30 m sul greto. Si osserva, nel sottobosco, la rada presenza del termofilo pungitopo e dell'erica arborea, legata invece a suoli silicei, mentre il concerto delle cicale rimane assordante e i tronchi evidenziano una ricca flora di epifite, costituite soprattutto da licheni frondosi. Il sentiero, dopo un tratto in quota, si abbassa nuovamente a lambire il greto, dove crescono giovani aceti di Lobelius, prima di entrare in un tratto di faggeta pressoché pura. La presenza dello sparviero è indirettamente rivelata dalle spiumate di piccoli passeriformi, ma nelle pozze tranquille al margine dell'esiguo alveo saltellano nella piena estate decine di esemplari di rana appenninica e nuotano, pattinando in superficie, numerosi gerridi. Si prosegue e il bosco muta ancora la propria fisionomia: al faggio si mescolano nuovamente il cerro, l'acero campestre e l'olmo, e fa la propria comparsa il carpino bianco, con i caratteristici tronchi costolati a corteccia liscia e chiara. A circa 45 minuti dalla partenza, presso alcune radure, si osservano faggi maestosi; il canto del luì piccolo ed il richiamo squillante del picchio verde rompono il silenzio incantato. Si intercetta quindi una stradina forestale, dove un cartello indica che il sentiero percorso è un tratto del "sentiero Italia"; una deviazione lungo la carrareccia in direzione nord conduce in 3,15 km alla "taverna Magnano". Si prosegue costeggiando ancora il greto, con la stradina a tratti illuminata dagli squarci che interrompono la vegetazione arborea del bosco. Nelle frange di prato asciutto, tra fioriture di cicoria e di verbena comune su cui volano il podalirio, la vanessa io e la cedronella, sfreccia il ramarro. Si raggiunge così un ponticello, che supera l'alveo vegliato da due schiere di giganteschi ontani neri. Qui il sentiero si divide: a destra si inoltra tra banchi di gigantesche felci aquiline, ancora indicato come "sentiero Italia" con direzione Terme (km 17,350; ore 6); a sinistra si dirige invece verso l'abitato di Magnano (km 10,850; ore 3.30), attraversando il bosco e aggirando i recinti dell'area faunistica del capriolo. L'escursione è conclusa, anche se le varianti indicate possono offrire nuove, suggestive opportunità di conoscere lo splendido Bosco Magnano.

(2) LA CAVA DI MONTELISCIACOLI (M 500)

PARCO RURALE DELL'ALTA MURGIA

Percorso di avvicinamento: S.S. 231 (ex 98 direzione Foggia) – poi, Ruvo di Puglia, S.S. 234 per Castel del Monte e Minervino Murge.

Tempo di avvicinamento in auto: 1 ora per 80 Km.

Grado difficoltà: T/E - **Tempo di percorrenza:** 6 ore - **Dislivello:** circa 250 metri

Descrizione dell'itinerario:

Lasciando le auto sullo sterrato di Montelisciacoli, si procederà verso l'area attrezzata "il salotto dei Flintstones", all'ombra dei pini di aleppo. Da lì si diramano due percorsi, uno geologico e l'altro naturalistico. Il primo percorso attraverserà l'intera superficie interna della cava che nonostante l'intesa attività estrattiva a cui è stato sottoposto il luogo, è avvincente vedere quanto la forza della natura con il suo germogliare abbia prevalso, rendendo bello quello che poteva essere brutto con il suo impatto. L'altitudine che il sito raggiunge è di circa 500 m s.l.m. su un substrato di materiale calcareo cretaceo "CALCARE DI BARI". Il paesaggio è costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con presenza di evidenti fenomeni carsici superficiali come inghiottitoi, sulla parete della cava, pozzi carsici e cavità di interstrato, muretti a secco per sedute ed indicatori di sosta. Lungo il percorso naturalistico sono state censite circa 1500 specie vegetali, osserveremo caprifogli, biancospini, asfodeli, rovi selvatici, e le preziose orchidee, lungo i più importanti solchi di erosione, in cui le acque non inghiottite nelle fessure delle rocce calcaree si incanalano dopo forti piogge, localmente detti "lame". L'habitat della pseudosteppa mediterranea è caratterizzato dalla presenza di specie tipiche delle steppe eurasiatiche con prevalenza del genere *Stipa* da cui il termine steppa. Si segnala la *Stipa austroitalica* (dal latino *stipa* che significa paglia e *auster* che significa vento che soffia da sud), comunemente nota col nome di "lino delle fate". Nei pascoli, in cui si sviluppano le specie endemiche più rappresentative, alcune porzioni sono cespugliate, altre alborate, con prevalenza del "perazzo". Lo strato erbaceo si caratterizza per la presenza di ferule e asfodeli, euforbia oltreché dell'abbondanza di graminacee.

(3) SENTIERO SELLA DEL TITOLO/FOSSO FINAITA

Località: Castronuovo di Sant'Andrea (PZ) - Parco Nazionale del Pollino

Lunghezza: 15000 m c.a

Quota minima: 400 m c.a - **Quota Massima:** 800 m c.a

Durata: 4/5 ore, soste escluse

Grado di difficoltà: E

Descrizione del percorso

Ci si addentra nella natura incontaminata del Parco Nazionale del Pollino, percorrendo le meravigliose e selvagge gole di "Finaita", sulle tracce della lontra, in compagnia del dolce e rilassante fruscio dell'acqua, tra il silenzio, magico e stimolante, del bosco, tra maestosi alberi, depositari di energie, di saggezza e di storie antiche di secoli; lontani anni luce dalla quotidianità della vita globalizzata. Trekking affascinante sia dal punto di vista naturalistico che escursionistico. Si parte dallo Chalet Sella del Titolo. Per circa 5/6 Km si percorre un antico tratturo, immerso completamente in un meraviglioso paesaggio boschivo. Alla fine della sterrata, in prossimità del serbatoio dell'acqua, costruito negli anni '80, si scende nel fosso, fino ad incontrare il torrente Finaita. Da questo momento il paesaggio diventa selvaggio, quasi completamente vergine. E grazie all'abbondanza dell'acqua, che da vita a numerosi ruscelli e laghetti, ricchi di trote, ci si cala in uno scenario incantevole e suggestivo, dove un tempo viveva, e forse ancora oggi potrebbe vivere indisturbata la lontra.

Si avvertono i partecipanti che percorrendo il tratto attraversato dal corso d'acqua, in alcuni punti si trovano rocce e pietre che si presentano muschiose e quindi scivolose.

(4) INGHIOTTITOIO E CANYON DI BAUXITE

PARCO RURALE DELL'ALTA MURGIA

Dislivello: circa 150 metri

Sviluppo (lunghezza in km): 14 Km circa

Difficoltà (deve essere T o E): T

Tempo di percorrenza: 5 ore

Punti di appoggio/ristoro: area di sosta pianoro ai piedi della "motagnola" di bauxite

Segnaletica: provinciale BT n. 138 Km.6+ 600

Descrizione: Nei pressi della S.P. 138, tra Minervino M. e Spinazzola, lasciate le auto all'imbocco del boschetto di Acquatetta, inizia un breve sentiero che porta in un anfiteatro naturale, con al centro un inquietante inghiottitoio di origine carsica, della profondità di circa 90 m.. Un tempo si credeva fosse collegato agli inferi! Proseguendo il sentiero si raggiungono le cave di bauxite, in località Murgetta Rossa. Il deposito bauxitico si presenta sotto forma di aggregato di consistenza litica nel quale si trovano sparse delle pisoliti, ovvero dei noduli di forma tondeggiante. Entrando nel "Canyon" di una delle cave di bauxite si è avvolti da un colore surreale dalle sfumature rosso cupo, gialle e verde scuro, con irregolari macchie biancastre, l'affascinante paesaggio dà la sensazione di ritrovarsi in America. Le cave sono il risultato del lavoro congiunto dell'uomo, che per anni ha scavato per estrarre questo prezioso minerale, e della natura, che ha pian piano riconquistato i suoi spazi quando l'uomo, cessata l'attività estrattiva, ha abbandonato questi luoghi. Lungo il percorso, con un immaginario salto spazio/temporale ci si ritrova di fronte "all'Ayers Rock", massiccio roccioso dell'outback australiano ovvero la "montagnola" di bauxite. Il cammino ad anello si conclude, riportando all'imbocco del boschetto di Acquatetta.

Partenza e rientro (località): Avvicinamento in auto: Da sud **S.P. 231** (già S.S. 98) fino a Ruvo di Puglia da dove ci s'immette sulla S.P. 234 (già S.S. 170) nota anche come "**Strada del Castel del Monte**". Dopo Castel del Monte proseguire in direzione Spinazzola (S.P. 138), superando il bivio per Minervino Murge, fino all'ingresso del Bosco di Acquatetta Km 6+600.

Per chi arriva da altre direzioni attraversando Minervino Murge, è necessario superare la zona "Faro" e portarsi fuori del centro abitato verso sud. Dopo la stazione dei Carabinieri, a circa 2 Km (all'altezza del Km 5,00 della S.P. 234), al bivio che si incontra vanno seguite le indicazioni "Acquatetta", quindi si imbroccherà la S.C. "Carluva" che va percorsa con attenzione perché in alcuni punti è deteriorata. Dopo 5 Km si arriva alle prime propaggini del bosco di Acquatetta, proseguire a sinistra lambendo nella parte alta l'intero impianto boschivo. Dopo ulteriori 3 Km circa, si raggiunge l'ingresso Sud del bosco, che incrocia la S.P. 138 "Cavoni", dove si parcheggeranno le auto.

* il corso sarà per 20 partecipanti (10 per la Basilicata e 10 per la Puglia). Ad ogni corsista verrà richiesta una quota di iscrizione di € 30,00